



## ART STATION#1: Costruiamo la visione processi di sviluppo di comunità attraverso la progettazione strategica territoriale, fatta da giovanissimi, come strumento di condivisione e di creazione di futuro possibile

**Martedì 10 dicembre ore 19.45**  
**Lecco Via ai Poggi 14**  
**presso CRAMS -Taverna ai Poggi**

### ILLUMINIAMO I BUCHI NERI

Lo sviluppo di un territorio può ripartire da progetti di utilità sociale delle aree dismesse e abbandonate? Si se coinvolgi tutta la comunità!

**temporioso.net**, è un'associazione culturale per la promozione di progetti di riuso temporaneo di spazi in abbandono ed è anche una rete di collaborazioni con associazioni, attivisti e ricercatori a scala locale ed internazionale. In questi anni hanno avviato workshop, seminari internazionali, lectures, visite guidate, eventi, incontri pubblici, bandi di concorso con diverse Università, Accademie d'arte, Istituti di ricerca, studi di architettura, associazioni culturali, cooperative, stilisti, designer e atelier di artisti.



**Isabella Inti** è presidente dell'associazione **Temporioso.net**. È architetto ed insegna Urban Planning al Master in Architecture al Politecnico di Milano. Ha effettuato esperienze di paesaggista e ricercatrice per la riattivazione di spazi in abbandono o sottoutilizzati in diversi contesti internazionali all'Avana, Berlino, NYC, Rotterdam, San Francisco

**Giulia Cantaluppi**, è socia fondatrice di Temporioso.net. e responsabile della mappatura della domanda locale di spazi e dell'animazione di una comunità di progetto nella fase di start-up. Laureata in Conservazioni dei Beni Culturali a Genova, è storica dell'arte e curatrice di mostre. Dal 2005 ha collaborato a Barcellona, Bruxelles, Londra e Milano ai progetti "Precare" con la ONG Citymined ([www.citymined.org](http://www.citymined.org)).

## ILLUMINIAMO I BUCHI NERI

### progetto per la rinascita delle aree dismesse ed in abbandono nel distretto culturale del Barro

Gli edifici abbandonati o dismessi sono ovunque: in centro città, periferia, campagna, montagna, in riva a laghi e mari, ovunque appunto!

Sono lasciati lì, giorno dopo giorno, notte dopo notte. Loro non gridano, non sanguinano, anche se hanno appena perso un pezzo, ogni giorno, tutti i santi giorni.

La realtà del loro degrado sfugge; non ci si rende conto che un certo posto sta cadendo a pezzi, finché un giorno è impossibile recuperarlo e l'unica cosa che si può fare è tirarlo giù!

*I nostri governi locali, la nostra società, come gestiscono questi luoghi, questi edifici?*

La maggior parte del tempo solo ignorandoli, preferendo lasciarli alle spalle e costruendo nuovi edifici!

Questo approccio è più conveniente nel breve termine, ma sicuramente non è nel lungo periodo.

C'è un enorme potere intrappolato in queste rovine e ILLUMINIAMO I BUCHI NERI è un progetto che mira a liberare questo potere!

Non sarà facile, ma vogliamo cercare di invertire questa tendenza e dare una nuova vita alle aree dismesse del nostro Distretto Culturale.

Sono luoghi questi che, quando ci passi davanti, capisci quanto può essere impegnativo il loro recupero; ma dobbiamo essere solo molto entusiasti della loro esistenza: hanno ancora una storia da raccontare!!

Vogliamo dunque:

- mappare e costruire un database degli edifici abbandonati dei comuni del Distretto Culturale del Barro
- fornirli di segnaletica che li evidenzia, li mette sotto i riflettori affinché "si illuminino" su una mappa e nelle loro vicinanze possano far rivivere la loro storia e l'avanzamento dell'eventuale recupero,
- iniziare a mappare le esigenze di spazi delle realtà associative del privato sociale, o anche di gruppi di giovani, singoli artigiani e piccoli produttori (i nuovi artigiani digitali ad esempio) coinvolgendoli nella costruzione di un potenziale riutilizzo
- indicare le possibili azioni di recupero fornendo strumenti e conoscenze per aiutare i nostri utenti ad avviare progetti di soccorso, collegandosi ai professionisti per aiutare il processo di eco-progettazione (partecipata, condivisa e virtuosa = sostenibile ed a impatto ridotto)
- trovare i soldi per fare questi progetti diventano realtà
- -formulare proposte di riutilizzo temporaneo che li possa mettere "in mostra" dandogli nuovi ruoli sociali e nuovo splendore

**ILLUMINIAMO I BUCHI NERI**, è un progetto aperto, che fa parte dei "Cantieri della Trasformazione" lanciati in questi mesi da **ART STATION#1** Lecco.

Il progetto verrà attivato attraverso laboratori, stage, conferenze, all'interno delle **FA.TE. del Barro** (Fabbriche Temporanee Creative del distretto culturale del Barro promosso da Genti in Viaggio e dal Distretto culturale del Barro).

La nuova visione e la rinascita di un "mercato del dismesso e dell'abbandonato" dove domanda e offerta si riorientano su nuove basi sociali-collaborative, rientra nel concetto di Terzo Paradiso: un nuovo rapporto virtuoso tra uomo tecnologia e natura.

Spingiamo verso la partecipazione degli abitanti, ad una trasformazione ed allo sviluppo eco/logico del nostro territorio, attraverso progetti di arte sociale.

#### I partner

Abbiamo cercato i partner del progetto tra i gruppi di lavoro ed esperti che portano avanti esperienze del genere in Italia ed all'estero. Tra questi abbiamo incontrato **Temporioso.net** che di questa azione fa la propria missione, **MACAO** collettivo di giovani artisti milanese che negli scorsi

anni ha "illuminato " diversi spazi abbandonati a Milano. Faremo il possibile per coinvolgere docenti di architettura e design del Politecnico di Milano e della sede territoriale di Lecco.

### Prossimo appuntamento

**Martedì 17 dicembre:**

**POLifesta | ore 19**

**festa** con gli studenti del Politecnico che hanno deciso di aderire alle FATE, e gli altri che decideranno in un prossimo futuro

**Ore 20: Giulio Ceppi e Beatrice Villari**

**Distretto culturale del Barro: una Smartland per davvero**

ecoprogettare un territorio: visioni di una nuova mobilità sostenibile e design di nuovi servizi della città che verrà, partendo dalla sua identità culturale ed ambientale.

Da qui usciranno proposte di workshop e laboratori per le FATE sulla Smartland distrettuale

**Giulio Ceppi**, architetto, dal 1996 è visiting professor all'Interaction Design Institute di Ivrea. Dal 2004 è direttore del Master in Business Design di Domus Academy. Si occupa di progettazione sensoriale, design dei materiali e sviluppo di nuove tecnologie: È membro dell'Associazione Nazionale Bioarchitettura. Nel 1999 fonda e dirige Total Tool, società per consulenze di identità integrata, management dell'innovazione e progetto strategico. È autore di una serie di progetti del nostro territorio, tra cui "La foresta del Ferro" del 2008. Questi 9 progetti, sono diventati una mostra nel 2013 "S/viste", che puntualizza il deficit di visione strategica del nostro territorio.

**Beatrice Villari**, dottore di ricerca in Disegno Industriale, è ricercatrice e docente presso il Politecnico di Milano - Dipartimento INDACO e Scuola del Design. La sua attività di ricerca e didattica si focalizza prevalentemente su design dei servizi e design per il territorio e innovazione sociale. Lavora inoltre sui temi correlati al Sistema Design Italia, Design Policy e Social Innovation. Lavora sui temi del rapporto tra design e valorizzazione territoriale e sugli strumenti teorici e operativi a disposizione dei progettisti per ideare nuovi prodotti e servizi per il territorio.

## **Gli ART STATION come luoghi della creatività giovanile, dello sviluppo dei talenti e la progettazione del futuro**



ART STATION#1 LECCO è promosso dai ragazzi (età media 19 anni) dell'associazione Genti In Viaggio di Lecco, e vuole essere un facilitatore, un catalizzatore delle energie giovanili disponibili in tutto il distretto culturale e non solo; cercheremo anche al di fuori, modelli e contributi professionali, che non siamo in grado di ottenere localmente, per mettere in moto un processo di trasformazione territoriale.

Abbiamo per questo lanciato le

**FA.TE. del Barro (Fabbriche Temporanee creative del distretto culturale del Barro)**

che si terranno a giugno e luglio 2014, ed all'interno di queste i "Cantieri della Trasformazione".

Perché le **FA.TE. del Barro**?

### **Le tre C che fanno di un territorio un territorio creativo**

Nel 2007 è uscito un volume *Creative City. Dynamics, Innovations, Actions* (Barcelona, List, 2007) in cui l'autore ha indagato i fattori che rendono una città creativa e li ha riassunti in tre C:

- **Cultura**, fattore considerato risorsa primaria in particolare per le città europee. Si manifesta attraverso i luoghi, le persone, i patrimoni e l'identità civica.

- **Comunicazione**, cioè la capacità della città di informare, divulgare e coinvolgere in tempo reale i suoi abitanti e, sempre di più, i molteplici utilizzatori che la attraversano, la permeano e la connettono con altre realtà;
- **Cooperazione**, ovvero la possibilità per le persone di partecipare alla creazione di un melting pot urbano.

"la città creativa [...] costituisce una indispensabile guida per generare innovazione, per produrre qualità, per equilibrare le libertà e le iniziative e per alimentare la felicità delle comunità".

Quello che proporremo avrà un'influenza importante sulle nostre vite, sulla popolazione non solo dei giovani del Distretto culturale del Barro.

Oltre 100.000 persone di cui vogliamo misurare il miglioramento del vivere e dello stare assieme per condividere progetti di vita a lungo termine.

vorremmo misurare il tasso di felicità di questo territorio, non con il solito indicatore di ricchezza del PIL (l'indice che misura gli scambi economici e la ricchezza individuale) ma la qualità della nostra vita. Siamo convinti che i meccanismi di partecipazione che stiamo proponendo con gli ART STATION diffusi, con il lavoro della creazione delle FA.TE. e nella gestione della visione a lungo termine che ne usciranno si possa generare meccanismi virtuosi.

Vogliamo dedicare questo lavoro a tutti i cittadini, vecchi nuovi, giovani e vecchi, a chi produce ed a chi consuma ( magari speriamo un po più consapevolmente), a chi si danna/dona per conservare ambiente e territorio e per offrirlo al meglio ai visitatori attuali e futuri.

Per questo vogliamo esplorare questa visione "Alta" alcune delle possibilità che ci vengono offerte oggi per una gestione corretta del domani, identificando esperti e saggi che ci possono aiutare nel percorso,

Se ci candidiamo da subito a dire la nostra, se vogliamo sederci al tavolo della programmazione strategica del nostro territorio allora dobbiamo imparare a fare delle proposte all'altezza di questo ruolo.

Alleghiamo a questi inviti di inizio del lavoro di pianificazione del programma delle FATE, gli appuntamenti di quello che potrà essere il lavoro che faremo a giugno luglio 2014.